Valverde (CT), 40enne aggredisce la madre con due coltelli, arrestato

I Carabinieri di Gravina di Catania hanno arrestato in flagranza di reato un 40enne, residente a Valverde, ritenuto responsabile di maltrattamenti contro familiari o conviventi, ferma restando la presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva.
L'intervento dei militari è scattato in seguito a una segnalazione giunta al Numero Unico di Emergenza 112, che indicava una violenta lite in corso presso un'abitazione del centro etneo. Raggiunto l'appartamento, i Carabinieri hanno subito notato che diversi mobili e oggetti della cucina erano stati distrutti, e la 69enne presente in casa, in lacrime, aveva evidenti segni al collo. La donna, rincuorata dalla presenza della pattuglia, ha raccontato quanto accaduto poco prima ovvero che il figlio, al culmine di una discussione scaturita dalla pretesa di ottenere dalla madre denaro per comprare droghe, avrebbe impugnato due coltelli e, dopo averglieli puntati al collo le avrebbe urlato "Ti ammazzo!". Dopo averla graffiata con le lame, il 40enne avrebbe gettato i coltelli nel lavandino e sarebbe scappato. Considerata la situazione, i militari hanno immediatamente richiesto l'intervento del personale sanitario del 118 per prestare le cure necessarie alla donna e, avviati gli accertamenti, hanno ricostruito una situazione di maltrattamenti che si sarebbe protratta nel tempo ai danni della signora, in quanto il figlio, verosimilmente assuntore abituale di stupefacenti, avrebbe spesso preteso soldi dai genitori. L'equipaggio ha poi individuato l'uomo ancora nei pressi dello stabile e, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, lo ha arrestato. Su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, l'uomo è stato tradotto presso la

Casa Circondariale “Piazza Lanza” di Catania. L’intervento conferma l’attenzione dell’Arma dei Carabinieri verso la tutela delle persone più vulnerabili e, in particolare, delle vittime di violenza in ambito familiare. In situazioni di questo tipo, la tempestività della segnalazione e l’intervento delle pattuglie possono risultare determinanti per interrompere condotte pregiudizievoli e consentire l’attivazione degli strumenti di tutela previsti dalla legge.